



**GRANDI
DONNE**

**La vita
il libro**

Lei

Louise Bourgeois (Parigi, 25 dicembre 1911) è una delle più importanti artiste del nostro tempo. Si è formata come scultrice alla École des Beaux-Arts di Parigi, per poi approdare a New York City nel 1938. La sua popolarità è cresciuta con la partecipazione a Documenta nel 1983 ed alla Biennale di Venezia nel 1993.

I suoi scritti

«Distruzione del padre/Ricostruzione del padre» contiene i diari, i carteggi, le interviste, i commenti e gli aneddoti sugli artisti che ha conosciuto e scritti vari di Louise Bourgeois, mai usciti in Italia fino a oggi. Anticipiamo dal volume edito da Quodlibet (pp. 442, euro 32, da mercoledì nelle librerie), «Album», scritto nel 1994.

LOUISE BOURGEOIS

SCOLPISCI

CON RABBIA

L'anticipazione Esce finalmente anche in Italia il volume che raccoglie i diari e gli scritti della grande artista francese: «Se non si riesce ad abbandonare il passato allora bisogna ricrearlo. È quello che faccio da sempre»



L'artista e la sua opera Un ritratto di Louise Bourgeois

LOUISE BOURGEOIS

NEW YORK

Molte persone sono ossessionate a tal punto dal passato che ne muiono. È l'atteggiamento del poeta che non trova mai il paradiso perduto, ed è in effetti la condizione di quegli artisti che lavorano per una ragione che nessuno riesce davvero a cogliere. A meno che non cerchino di ricostruire qualcosa del passato.

È che il passato per alcuni ha una tale presa, una tale bellezza...

Mi chiamo Louise Josephine Bourgeois. Sono nata il 24 dicembre del 1911, a Parigi. Tutto il mio lavoro degli ultimi cinquant'anni, tutti i miei soggetti hanno tratto ispirazione dalla mia infanzia. La mia infanzia non ha mai perso la sua magia, non ha mai perso il suo mistero e non ha mai perso il suo dramma.

Lei amava mio padre. Così, come ho detto, scapparono insieme. Semplicemente se ne andarono.

Dunque non erano sposati. Vivevano insieme, e naturalmente ebbero un figlio. Mio padre era piuttosto macho, e sfortunatamente per lui nacque una bambina. Sono sicura che mia madre ne fu imbarazzata, anche se era una convinta femminista. Ma l'imbarazzo non durò a lungo, perché la bimba morì.

Si sbrigarono a fare un altro figlio e - mio Dio! - era di nuovo una bambina. Era Henriette.

Poi ebbero un'altra bambina, di nome Louise. Ero io! Così, capite, il mio arrivo rappresentò un'acuta delusione e mia madre deve aver pensato: «Come faccio a tenermi quest'uomo, dopo avergli dato tre figlie fem-